

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Vanja Lukšić** del settimanale francese *L'Express*.

Nicoletta Bortolotti
Disegnavo pappagalli verdi alla fermata del metrò
Giunti, 238 pagine, 14 euro

Già dalla copertina, dove si vede un ragazzo che disegna per strada, si capisce che è un libro speciale. Il sottotitolo, *La storia di Ahmed Malis*, precisa che si tratta di una storia vera. E in basso, a sinistra, un avviso: "Questa non è una fotografia", un po' come la pipa di Magritte. È un disegno di Ahmed, giovane del quartiere milanese Giambellino, figlio d'imigrati egiziani, che ha uno straordinario talento iperrealista. Nicoletta Bortolotti è riuscita a dargli voce, usando il linguaggio crudo dei giovani della periferia. La sua grande sensibilità le ha permesso di "catturare il cuore, l'anima e l'atmosfera di Giambell City", come dice lei stessa, e di farci entrare nella casa di una famiglia come tante che, dietro un'apparente miseria, custodisce enormi ricchezze. Scopriamo anche l'esistenza di tanta solidarietà e umanità. Se Ahmed è riuscito a far conoscere le sue doti e a ottenere una borsa di studio è grazie ai volontari di un centro di aggregazione giovanile che l'hanno aiutato moltissimo, facendo anche pubblicare i suoi disegni dal *Corriere della Sera*. Una svolta per Ahmed, che però non è un caso unico al Giambellino. Perché, come conclude l'autrice, Milano è "una città generosa dove tutto può succedere. Anche i miracoli".

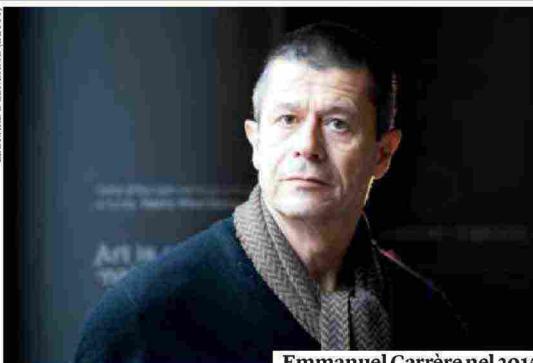
Francia

Intorno all'ellissi

Emmanuel Carrère e la ex moglie Hélène Devynck movimentano la stagione dei premi letterari

Nel mezzo di una tranquilla *rentrée* letteraria, l'espressione "ellissi narrativa" è entrata a pieno diritto nelle pagine della cronaca rosa. In particolare si tratta di quella che si trova al cuore dell'ultimo romanzo di Emmanuel Carrère, *Yoga*. In un accordo stipulato al momento del divorzio, Carrère si era impegnato a ottenere il consenso della ex moglie Hélène Devynck per poter parlare di lei nei suoi libri. E nel romanzo, che racconta la depressione di cui lo scrittore ha sofferto, spicca per la sua assenza il racconto della loro crisi coniugale. Alcuni mezzi d'informazione sostengono

LEONARDO CENDANO/GETTY



Emmanuel Carrère nel 2015

che è stato tagliato dopo che Devynck si è opposta alla pubblicazione. Sia lo scrittore sia l'ex moglie hanno voluto puntualizzare le loro posizioni pubblicamente: lei ha ribadito il suo diritto di non comparire nelle opere dell'ex marito, lui ha sottolineato la necessità

letteraria di non mentire ai lettori. Se però *Yoga* non è una fiction ma la cronaca della malattia dell'autore, allora Carrère non potrà vincere il premio Goncourt, riservato alle opere di finzione. Quest'anno era tra i favoriti. *Le Monde*

Il libro Goffredo Fofi

Poco ma essenziale

Silvio D'Arzo
Casa d'altri

Einaudi, 142 pagine, 13 euro
Sono in tanti, per esempio tra i giovani scrittori alla moda, che non conoscono questo racconto, forse il più bello del nostro novecento. D'Arzo (1920-1952), al secolo Ezio Comparoni, di cui cercammo negli anni sessanta le amare tracce a Reggio Emilia, sua città (era figlio di una prostituta), fu una scoperta di Bassani e lo lessero e amarono Pasolini, Montale, Raboni, i Bertolucci, i "piacentini". Venerano gli

scrittori inglesi, scrisse poco (anche per bambini) in ragione della breve vita. Anche questa dolorosa, straordinaria storia di ambiente appenninico e miserrimo (dalle parti di Bobbio). La narra un anziano prete da cui una vecchia, che lava panni giù al fiume per campare e vive con una capra in una stamberga isolata, vuol sapere se, come qualcuno le ha detto a proposito dei matrimoni, qualche volta la chiesa permette delle eccezioni ai suoi sacramenti. Quel che vuol sapere, e il prete non può non ca-

pirla, è se una come lei che non ha avuto niente dalla vita può avere la dispensa per potersi ammazzare. Non c'è altro, nel racconto, che questa scabra vicenda, su uno sfondo di povertà postbellica, di durezza e solitudine, d'inverni interminabili. C'è poco ma l'essenziale, c'è l'ingiustizia del mondo, che respinge ai margini, oggi come e forse più di ieri, milioni di persone. La breve storia di "un'assurda vecchia e un assurdo prete" è una delle più belle e vere che siamo mai state scritte. ♦



I consigli
della
redazione

Peter Cameron
**Cose che succedono
la notte**
(Adelphi)

Guadalupe Nettel
La figlia unica
(La Nuova Frontiera)

**Xavier Cazaux-Zago,
Dimitri Avramoglou
Lone Sloane. Babele**
(Magic Press)

Cronache

Rifugio per i marginali

Joseph Zárate
Guerre interne
Gran Vía, 160 pagine, 15 euro

La prima cosa che salta agli occhi in *Guerre interne*, il notevole libro di cronache del peruviano Joseph Zárate, è la profonda identificazione che l'autore mostra con i protagonisti dei suoi testi convulsi. È qualcosa che va oltre la solidarietà o l'empatia; Zárate assume questi destini umani come suoi anche nei più piccoli interstizi delle sue biografie. Il libro ritrae il conflitto tra quelli che scelgono di preservare le loro terre e l'essenza delle loro tradizioni e quelli che vedono questa scelta come un ostacolo all'avvento della modernità e del progresso. Il valore di questa indagine è che Zárate non cade mai nell'invettiva o nel vittimismo, a cui sono così inclini altri cultori del genere. Il suo sguardo è pieno di una vibrante comprensione dell'umanità di questi uomini e donne, che combattono una battaglia impari e terribile in cui devono affrontare il disprezzo, la solitudine e perfino la morte. Le tre cronache condividono la stessa cura documentaria e sono scritte con la stessa tensione espressiva e un fiuto giornalistico acuto. La prima è su Edwin Chota, un elettricista che dopo lunghe meditazioni decide di lasciare il lavoro, la famiglia e una vita già consolidata per addentrarsi nella giungla e diventare un leader asháninka. Era l'unico dei leader della comunità che



Joseph Zárate

sapeva leggere e scrivere. Per mezzo di quel potere riesce a mettere a freno i responsabili del disboscamento illegale che devasta il suo territorio, fino al momento del suo sacrificio. La seconda cronaca si concentra sull'oro e sui disastri che questo metallo ha causato a Máxima Acuña, l'ormai leggendaria contadina cajamarca che ha avuto il coraggio di non lasciarsi calpestare dalla Yanacocha, la più potente compagnia miniera del continente. Infine, nell'ultimo e forse più commovente dei pezzi qui raccolti, traspare la capacità dell'autore di entrare nel mondo di un'infanzia in cui si legano piccoli desideri, povertà e promesse di prosperità tossica. È un ritratto eccezionale delle disgrazie che gli shock ambientali e culturali portano in una città dell'Amazzonia su cui cade la maledizione dell'oro nero. *Guerre interne* offre un rifugio alle vite che restano ai margini della storia. **José Carlos Yrigoyen, El Comercio**

Kevin Barry
L'ultima nave per Tangeri
Fazi, 246 pagine, 18,50 euro

“Non è giusto”, dice Charlie Redmond, uno dei due protagonisti del magnifico e divertente romanzo di Kevin Barry, *L'ultima nave per Tangeri*. Il suo migliore amico e talvolta rivale Maurice Hearne risponde: “È la fine di un intero modo di essere”. Charlie conferma quest’idea: “Personne come te e me non passeranno più da queste parti”. Considerando il malvagio senso dell’umorismo di Barry, non sorprende che il “modo di essere” di cui stanno discutendo questi due irlandesi attempati non sia la pesca o l’agricoltura, ma il traffico di droga. L’azione principale del romanzo è ambientata nella città portuale spagnola di Algeciras in una sera di ottobre del 2018, e Charlie e Maurice sono lì nella speranza di vedere la figlia di Maurice, Dilly, confusa tra ragazzi con i dreadlock, i vestiti laceri e le pelle color nocciola che portano in spalla zaini pesanti. Tra i capitoli su Algeciras, dove “la pioggia cade come per lavare via i nostri miseri peccati”, ci sono lunghi flashback che mostrano la vita – a volte eccitante, spesso violenta, sempre confusa – che ha portato Charlie e Maurice lì dove sono. C’è più di un tocco di Samuel Beckett nel dialogo tra i due gangster, e l’attesa dell’arrivo di Dilly sul traghetto da Tangeri non è diversa da quella di Godot. Come la grande commedia di Beckett, *L'ultima nave per Tangeri* è deprimente, ma è così carico di arguzia che i lettori preferirebbero che l’attesa di Charlie e Maurice non finisse mai.

David Starkey,
Independent

Hideo Furukawa
Una lenta nave per la Cina.
Murakami RMX
Sellerio, 200 pagine, 15 euro

Paragonare uno scrittore giapponese ad Haruki Murakami è la mossa più pigra che un recensore possa fare, ma Hideo Furukawa non lascia scelta. In un poscritto l'autore spiega che il suo è l'amorevole remix di un racconto di Murakami, e ricorre a molti dei suoi temi classici: musicisti jazz, ragazze stravaganti, studenti universitari solitari. Furukawa può anche parlare di Murakami come delle “radici della mia anima”, ma è tutt’altro che un suo clone. E mentre la scintilla sembra essere scomparsa dalla scrittura di Murakami, Furukawa è nel pieno del suo talento. Il protagonista senza nome è sopravvissuto a una giovinezza travagliata a Tokyo e quindi odia la città e i suoi abitanti. *Una lenta nave per la Cina* è la storia dei suoi tentativi di partire. La prosa di questo breve romanzo è frizzante, la voce narrativa disinvolta e loquace. Per essere una storia sui limiti del linguaggio (male dice regolarmente il giapponese perché non ha le parole o le strutture giuste per consentirgli la piena espressione di sé), lo usa in modi sorprendenti e unici. Furukawa è spesso descritto pigramente come “l’erede di Murakami”. Un’etichetta che non gli rende giustizia. **Iain Maloney, The Japan Times**

Maylis de Kerangal
**Un mondo a portata
di mano**
Feltrinelli, 224 pagine, 16,50 euro

Una ragazza esce dal suo appartamento e scende di corsa le scale per raggiungere alcuni

Cultura

Libri

amici in un bar una sera d'inverno. Paula Karst, che ci trascina con sé togliendoci il respiro, è una ragazza spinta da quella frenetica rabbia che si ha nell'età delle possibilità, e questa sua giovinezza è il fulcro del libro. Una ragazza che vive come un uccellino sul ramo, e il passeggiare su questo fondamento sottile la protegge dalla paura del domani. Una ragazza ambiziosa, cosa che la paracaduterà in una scuola d'arte a Bruxelles, dove imparerà a dipingere scenografie consumandosi la schiena e gli occhi fino a tarda notte. Maylis de Kerangal ha sempre amato infiltrarsi in mondi che non sono il suo, appropriarsi di gerghi specializzati, esplorare tecniche all'avanguardia. Questa volta rivolge il suo sguardo all'arte della pittura, in perfetta armonia con la sua scrittura visiva, vicina il più possibile alla materia. Creatrice di *trompe-l'œil*, sotto ogni pennellata Paula Karst rivela la sua verità di ragazza di oggi,

ma in collegamento diretto con i primi artisti dell'umanità. Il romanzo comincia nel 2015, un anno di furia e terroismo, e termina nelle grotte di Lascaux, alle origini della pittura. Un viaggio indietro nel tempo e per disfare il tempo, dirigendosi verso la bellezza di un mondo a portata di mano.

Marine Landrot, *Télérama*

Lina Wolff

Gli amanti poliglotti

Codice, 256 pagine, 18 euro

●●●●●

Nel suo ultimo romanzo la svedese Lina Wolff crea un grande genio letterario e poi dà fuoco al suo capolavoro. Il romanzo si apre con un appuntamento al buio. La prima dei tre narratori, Ellinor, proviene da Skåne, nel sud della Svezia. Ha 36 anni ed è appena scappata da una relazione con un alcolizzato. Conosce su internet un uomo chiamato Ruben, critico letterario, e va a Stoccolma per vederlo, nella sua grande casa in riva al mare.

Lui le dice che attualmente ha in prestito l'unica copia di un nuovo libro di Max Lamas, un genio. Ruben ed Ellinor si ubriacano e, dopo che Ruben ha parlato molto di Max, litigano e fanno sesso violento e catastrofico. Ellinor si vendicherà di Ruben gettando il manoscritto di Max nel fuoco. Il libro di Lina Wolff declina un po' quando Max prende in mano le redini della narrazione e si rivela un essere mostruoso, e sprofonda un altro po' quando la nipote di una delle amanti di Max, la terza narratrice, conferma questa impressione. Eppure, anche in queste sezioni ci sono bellissime descrizioni di solitudine, coppie disfunzionali, paura dell'invecchiamento e della morte, e anche un bel pezzo, narrato da Max, ambientato in un grattacielo aziendale dove tutti hanno ceduto alla psicosi dell'ufficio. Il risultato è una divertente commedia assurda sull'amore e la disperazione. **Joanna Kavenna, *The Guardian***

Non fiction Giuliano Milani

Guida all'ideologia digitale



Francesco Varanini

Le cinque leggi bronzee dell'era digitale

Guerini e associati, 320 pagine, 24,50 euro

"Ti arrenderai a un codice straniero"; "preferirai la macchina a te stesso"; "non sarai più cittadino: sarai sudito o tecnico"; "laserai alla macchina il governo"; "vorrai essere macchina". Queste sono le cinque leggi bronzee che secondo Francesco Varanini c'impone la nostra epoca. In altrettanti capitoli questo poliedrico esperto di lavoro, ma-

nagement, arte e letteratura parte da una serie di precedenti, identificati di solito nell'epoca della rivoluzione industriale, e osserva il modo in cui un concetto (come codice, macchina, tecnica, cibernetica, transumanità) ha preso sempre più spazio, spingendoci verso pensieri e comportamenti che ormai condizionano il nostro modo di vivere e lavorare. Gli esempi e gli argomenti sono tratti da un insieme di saperi che comprende poesia, filosofia, scienza dell'informazione e spazia dall'Europa di

Leopardi e Goethe fino alla Silicon valley di Elon Musk e alla Cina del controllo digitale. Con il capitolo conclusivo Varanini torna alla poesia e invita il lettore a non far finta che le leggi non esistano ma piuttosto a studiarle, per capire come smettere di rinunciare a fare quello di cui le macchine non sono capaci e che ci caratterizza come esseri umani: apprezzare narrazioni e lingue, curarsi, mettersi d'accordo con gli altri, partecipare alla presa di decisioni, assumersi delle responsabilità. ♦

Francia



Florent Marchet

Le monde du vivant

Stock

L'estate in una fattoria di una ragazzina poco contenta di essere lì. "Ho scritto questo libro per il piacere d'immergermi in un mondo rurale, risentirne gli odori, riviverne le sensazioni", ha detto Marchet, nato nel 1975.

Vinca Van Eecke

Des kilomètres à la ronde

Seuil

Anni novanta: un gruppo di adolescenti sensuali, vivaci e insolenti passa l'estate a gironzolare in motorino, bere birra in riva ai laghi, fumare spinelli. Vinca Van Eecke è nata nel 1974 e vive a Parigi.

Serge Joncour

Nature humaine

Flammarion

Un altro romanzo ambientato in campagna, ed è una storia di conflitti: dell'uomo con la natura, con se stesso, con le donne, con altri uomini e altre generazioni. Joncour è nato a Parigi nel 1961.

Marie-Hélène Lafon

Histoire du fils

Buchet Chastel

André, cresciuto dagli zii, ogni estate ritrova la madre che va a trascorrere le vacanze in famiglia, nella zona montuosa e isolata del Cantal, e a Parigi. Lafon è nata a Aurillac nel 1962. Vive a Parigi.

Maria Sepa

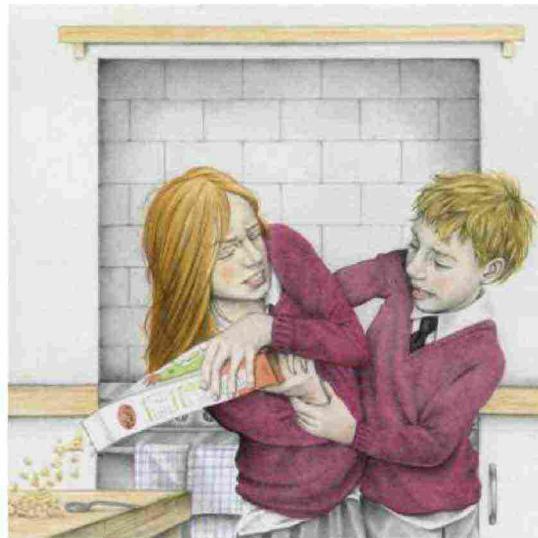
usalibri.blogspot.com

Ragazzi

La scuola nel cuore

Roberto Sardelli, Massimiliano Fiorucci
Dalla parte degli ultimi
Donzelli, 208 pagine, 25 euro
Si può costruire una scuola nelle baracche? Negli anni sessanta Roberto Sardelli, giovane prete dalle idee innovative, ci ha provato e ha vinto una scommessa sociale. La storia comincia con i migranti del centro e del sud d'Italia che confluivano a Roma. Molti di questi migranti interni venivano spinti verso le zone marginali della città, in quelle borgate che negli anni sessanta erano un miscuglio di campagna e degrado. Chi viveva in quei luoghi, spesso malsani per la mancanza di servizi anche minimi, si trovava nella condizione psicologica di chi ha le spalle al muro. Una marginalità vissuta che diventava marginalità interiorizzata. La gente che viveva all'Acquedotto Felice non era esattamente felice. Vedeva il suo futuro compromesso. Ed è qui che il giovane prete che seguiva gli insegnamenti di don Milani cercò di adattare l'esperimento di Barbiana. Nacque così l'avventura della scuola 725, chiamata così dal numero della baracca, che fu anche una scuola di vita, una scuola dove era possibile un risacca umano. Il libro, un dialogo tra il pedagogista Massimiliano Fiorucci e Roberto Sardelli, illustra bene quell'utopia degli anni sessanta che oggi rischia di perdersi con la pandemia. Una lettura imprescindibile per chi ha a cuore la scuola.

Igiaba Scego



Fumetti

Rétro contemporaneo

Alice Barberini

In the tube

Orecchio acerbo, 64 pagine, 16 euro

Hänsel e Gretel possono perdere anche oggi, per esempio nella metropolitana di Londra. Magari al posto dei sassolini c'è un solitario post-it dei genitori, che si perde e si ritrova come un personaggio a sé insieme ai due protagonisti, fratello e sorella. Nel nuovo lavoro della riminese Alice Barberini, tutto a colori dopo diversi albi in bianco e nero, ecco un libro illustrato che in fondo è un fumetto senza parole, non di rado a due o a tre strisce per pagina su un formato rettangolare. Grandi vignette lunghe come i treni metropolitani o *In the tube*, per dirla con il titolo. Per mezzo di raffinati colori pastello, Barberini realizza un bel lavoro al confine con l'iperrealismo,

che viene smorzato lavorando sui volumi e creando una porosità sulla dimensione materica dei colori. Si ottiene così un effetto un po' rétro. Questo conferisce alla sua estetica qualcosa di caldo che a priori una tecnica come l'iperrealismo non avrebbe, al pari degli ambienti asettici metropolitani. Hänsel e Gretel è però rovesciato: non è la volontà dei genitori a determinare il perdere dei bambini, come nella fiaba dei fratelli Grimm. Qui nella giungla (o nel bosco) d'asfalto è determinante la loro assenza. Ed è la solitudine dei bambini di oggi che l'autrice mette in scena con finezza. Accompannando il tutto con omaggi alle grandi canzoni pop degli anni sessanta e settanta, perfette per un libro rétro ma contemporaneo.

Francesco Boille

Ricevuti

Massimo Nava

Storia della Germania dopo il muro

Bur, 240 pagine, 15 euro
I cambiamenti della società tedesca dopo la caduta del muro di Berlino attraverso le vicende dei protagonisti.

Antonio Scurati

M. L'uomo della provvidenza

Bompiani, 656 pagine, 23 euro
Il cammino di M. Il figlio del secolo prosegue con un intreccio ancor più ardito tra narrazione e fonti dell'epoca.

Andrea Gentile

Apparizioni

Nottetempo, 240 pagine, 18 euro

Quando la mente sospende il suo mormorio di fondo, c'è qualcosa d'inatteso che può emergere nelle nostre vite.

Michelangelo Cocco

Una Cina "perfetta"

Carocci, 204 pagine, 21 euro
La nuova era del partito comunista cinese tra ideologia e controllo sociale.

Paolo Cherchi

Ignoranza ed erudizione. L'Italia dei dogmi di fronte all'Europa scettica e critica (1500-1750)

Libreriauniversitaria.it, 324 pagine, 28,90 euro
Mentre in Italia si promuove l'elogio dell'ignoranza come fattore di crescita del sapere, in Francia lo stesso tema fa nascere il dubbio metodico.

Roberto Carvelli

Il mondo nuovo

Mimesis, 258 pagine, 18 euro
Avvalendosi del contributo di grandi menti, l'autore delinea le basi per immaginare un nuovo mondo.